



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
ISTITUTO COMPENSIVO
D. S. BAVARO - MARCONI
Viale A. Moro, 4 - tel. e fax 080/3945234
C. F. 93459240722 - C.M. BAIC891003
70054 GIOVINAZZO (BA)
BAIC891003@pec.istruzione.it
baic891003@istruzione.it



"Tutta un'altra storia! 1"



Istituto Compensivo "Don S. Bavaro - Marconi", Giovinazzo (BA)

Tutor: Angela Memola

Esperto: Damiano Francesco
Nirchio

Questo E-book contiene quattro fiabe originali che nessuno aveva ancora mai inventato, letto o ascoltato. Sono il frutto della Fantasia, della Curiosità, dello Studio, del Lavoro e del Gioco dei seguenti giovanissimi autori:

ALlegretta Marika Chiara

Demartino Mariateresa

Depalo Aurora

Fiorentino Michele

Ghirelli Matteo

Marrano Vincenzo

Mastandrea Emilia

Memoli Michelangelo

Nappi Giulia

Patrino Anthony

Pesce Marco

Petruzzella Francesca

Sciancalepore Gaia

Sinesi Luca

Verolino Federico Pio

INDICE:

- L'AMICIZIA DELLE TRE RAGAZZINE
- CARLOTTA VA A SCUOLA
- IL PRINCIPE CORAGGIOSO
- LE AVVENTURE DI OLIMPIA E COCO

L'AMICIZIA DELLE TRE RAGAZZINE

C'erano una volta, tanto tempo fa, tre ragazzine che vivevano una in una casetta in montagna, l'altra in una villetta in collina e l'ultima viveva in un piccolo appartamento in città. Le tre amiche frequentavano la stessa scuola che però era una scuola incantata perché era circondata da un bosco magico. Si narrava che al centro di quel bosco ci fosse un vecchio Pero magico che, con la sua saggezza, poteva fornire la risposta ad ogni quesito. Anche il più difficile.

Col passare del tempo le tre ragazzine diventavano sempre più amiche.

Andava tutto a gonfie vele finché un giorno arrivò nella loro classe un nuovo ragazzino un po' diverso dagli altri perché era sempre non rispettoso dei compagni e dei maestri ed era sempre pronto a minacciare tutti ...

Arrivò il turno anche delle tre ragazzine che furono prese di mira dal nuovo compagno che iniziò a rubare ogni giorno la loro merenda.

Le ragazzine, stanche di essere infastidite, decisero di andare nel bosco per chiedere consiglio al vecchio saggio Pero Magico.

Prepararono lo zaino, riempirono la borraccia di acqua fresca, qualcosa per fare merenda e indossarono le loro scarpette da ginnastica. Dopo tante ore di cammino trovarono

finalmente il saggio albero che però era stranamente circondato da un alto steccato di legno al cui interno si aggirava un leone affamato. Le tre ragazzine dissero: "Buongiorno Vecchio Saggio Pero! Abbiamo una cosa da chiederti!"

E il Pero rispose: "Se vi avvicinate al mio tronco vi risponderò. Dovete solo trovare il modo di evitare il mio guardiano. Lo faccio mangiare pochissimo apposta, proprio per fargli fare meglio il suo lavoro. Buona fortuna!"

Le ragazzine rimasero parecchio perplesse: non potevano rischiare di finire nella pancia del leone che era certamente più forte e veloce di loro. Ma per fortuna ebbero un'idea! Avrebbero dato le loro merendine al povero leone affamato per sfamarlo.

Dopo aver fatto questo bel gesto il leone svanì come per incanto e le ragazzine riuscirono ad avvicinarsi al Pero. Il Pero, nella sua infinita saggezza, non ebbe bisogno di alcun racconto perché sapeva già tutto. E rivelò alle ragazzine che il loro piccolo compagno aveva il cuore privo di affetto perché i suoi genitori erano stati colpiti da un'antica maledizione: la Maledizione del Superlavoro. Erano al lavoro dalla mattina alla sera e spesso anche di notte tanto che il loro bambino sembrava diventato invisibile... L'unico antidoto sarebbe stato un bacio dato da qualcuno che ancora

li amava. Allora il Pero regalò loro una pera magica e disse: "Preparate una torta di pere con questo mio frutto e portatela per merenda domani a scuola!"

Le ragazzine tornarono a casa felici e stupefatte e prepararono la torta come era stato loro consigliato.

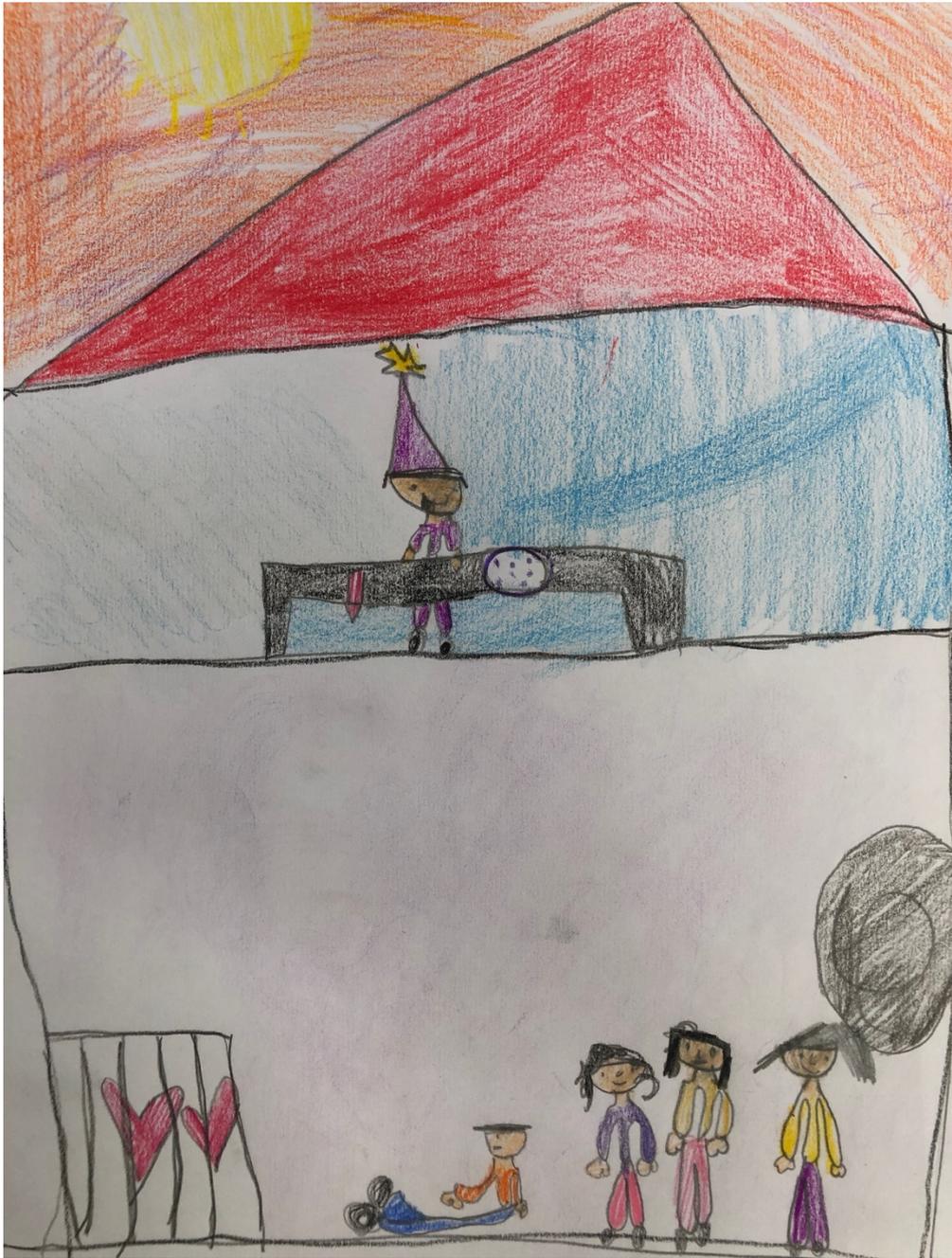
Il giorno seguente il ragazzino, come tutti i giorni, rubò loro le merende, ma dopo averle assaggiate cadde in un sonno profondissimo.

Le ragazzine lo portarono addormentato davanti alla fabbrica dove lavoravano la sua mamma e il suo papà. Appena sveglio gli dissero che doveva entrare a dare loro un bacio e che non doveva fare domande. Il ragazzino, ancora frastornato, non aveva alternativa quindi entrò e, dopo tanto tempo, baciò i suoi genitori.

La maledizione svanì e tutti e tre, il ragazzino, la mamma e il papà, tornarono a casa loro perché il lavoro e le sofferenze erano state già troppe...

Il ragazzino diventò presto uno dei tanti amici e le tre ragazzine, orgogliose, vissero felici e contente.



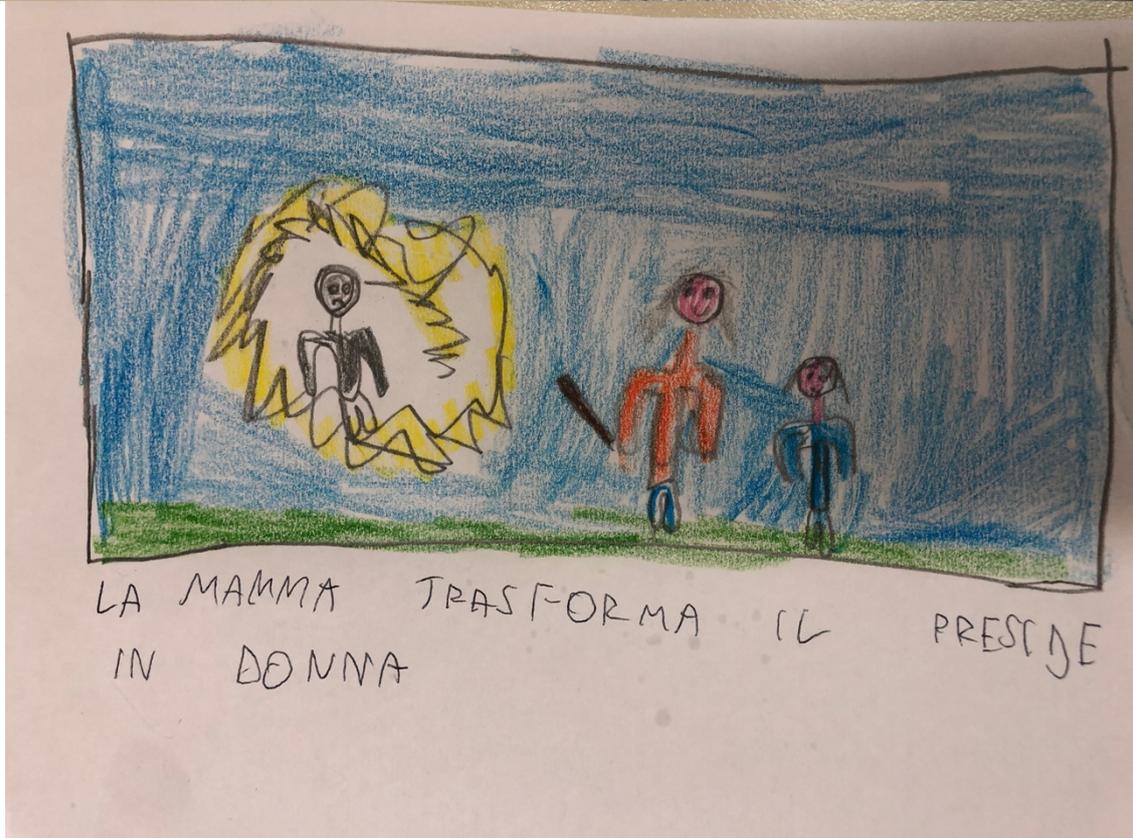
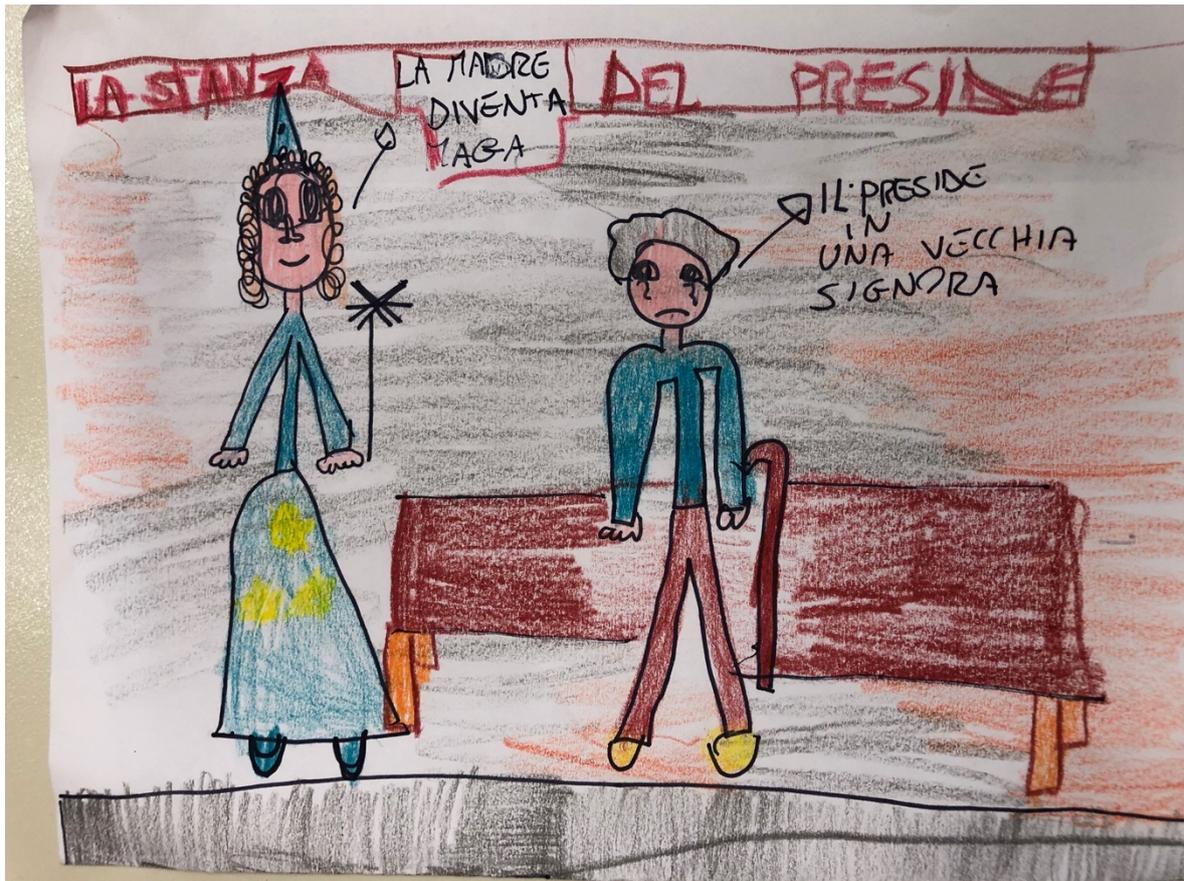


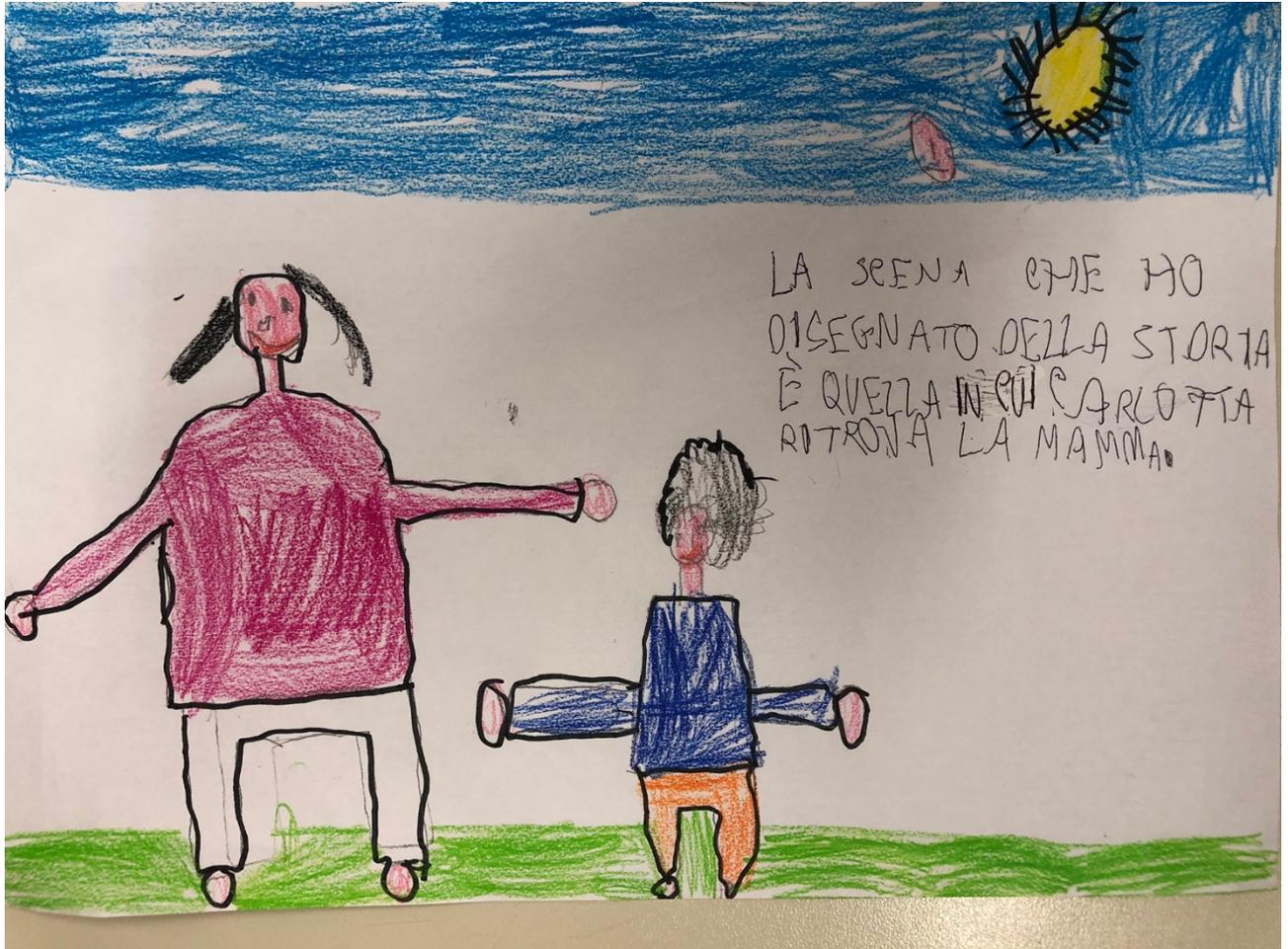
CARLOTTA VA A SCUOLA

Tanto tempo fa, in villaggio lontano, viveva una bambina di nome Carlotta. Ogni giorno si svegliava e vedeva il suo papà vestirsi, lavarsi e andare al lavoro e i fratellini prepararsi e uscire per andare a scuola mentre lei e la sua mamma dovevano rimanere a casa a svolgere le faccende domestiche.

Ma un bel giorno, mentre spazzava il pavimento, decise che era stanca e che anche lei sarebbe andata a scuola. Di soppiatto, e senza farsi vedere dalla mamma, uscì di casa e cominciò a camminare per i vicoli del suo villaggio. Ma improvvisamente incontrò un soldato che la prese forte per un braccio e le disse di tornare subito a casa a fare le faccende domestiche perché la scuola era assolutamente vietata alle bambine. Ma Carlotta riuscì a liberarsi e scappò via di corsa. Corse con tutto il fiato che aveva finché non si ritrovò in un quartiere inesplorato di cui non conosceva nemmeno una strada. Per fortuna sua madre, che si era accorta della fuga della bambina, era uscita per cercarla e la ritrovò seduta tristemente sul gradino di una piazzetta. La raggiunse e la pregò di tornare subito a casa per non far arrabbiare nessuno e non passare qualche brutto guaio. Ma la bambina era triste e faceva

di no con la testa. Poi la mamma ricordò... Anche lei, da bambina, era scappata per andare a scuola, ma non era riuscita ad arrivarci. Da allora si era rassegnata a non provarci più. Allora prese per mano Carlotta e la accompagnò davanti al cancello della Scuola Elementare. Sulla soglia del grande portone trovarono il vecchio Preside che si arrabbiò moltissimo e provò a cacciare via le due donne. Ma la mamma di Carlotta era in realtà una maga che conosceva le antiche pratiche magiche del suo popolo, e subito trasformò il Preside in una vecchia signora, per fargli capire cosa si provava ad essere donne in quel paese e in quei tempi così brutti. Allora il Preside la supplicò di ritrasformarlo in un uomo e disse che aveva compreso, e che prometteva di fare un importante cambiamento una volta per sempre. Da quel giorno Carlotta andò a scuola, con i suoi fratelli e altre bambine. Studiò tanto e con gioia. E alla fine, diventata grande, non smise di andare a scuola... E alla fine diventò maestra per tante altre bambine e bambini.





LA SCENA CHE HO
DISEGNATO DELLA STORIA
È QUELLA IN CUI CARLOTTA
RITROVA LA MAMMA.

IL PRINCIPE CORAGGIOSO

C'erano una volta, in una valle incantata, un Principe e una Principessa che si amavano tanto. Ma una notte il crudele Mago Geronimo rapì la principessa e la portò nel suo castello. La mattina seguente il Principe non trovò la Principessa, ma vide una lettera sul suo cuscino scritta proprio dal mago che diceva di recarsi al suo castello a mezzanotte...

Il Principe, tutto triste, attese la sera e si recò al castello.

Il mago uscì dal portone e disse che per riavere la principessa al suo fianco avrebbe dovuto superare tre prove: la prima consisteva nell'attraversare la Palude delle Parole Velenose.

Il Principe subito si spogliò ed entrò nelle acque torbide della palude cercando di non ingoiare quelle parole terribili, trattenne il fiato e nuotò fino alla riva opposta. E alla fine riuscì.

La seconda prova consisteva nello sconfiggere il Ciclope delle Brutte Azioni: il Principe, per vincerlo, provò a dirgli alcune parole buone come per esempio "Secondo me sei un bravo ragazzo!", oppure "Se ti impegni puoi certamente migliorare!". Il Ciclope non poteva credere alle proprie orecchie e lasciò passare il principe.

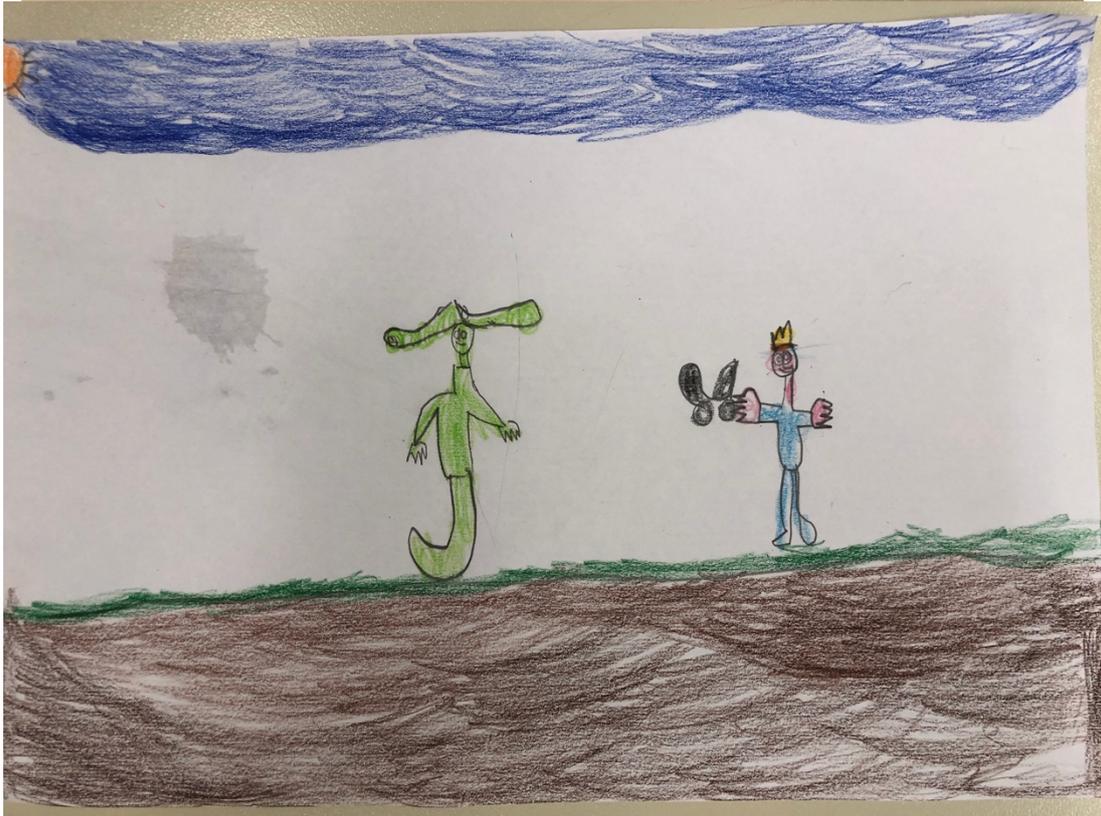
Per la terza e ultima prova avrebbe dovuto sconfiggere la terribile Medusa delle Occhiatacce, che con un semplice sguardo poteva pietrificare i nemici. Il Principe, per intenerirla, le regalò dei bellissimi occhiali da sole magici che le impedivano di pietrificare il prossimo, anche solo per sbaglio, e che la fecero sentire persino più bella. Anche Medusa, facendo un inchino, lo fece passare.

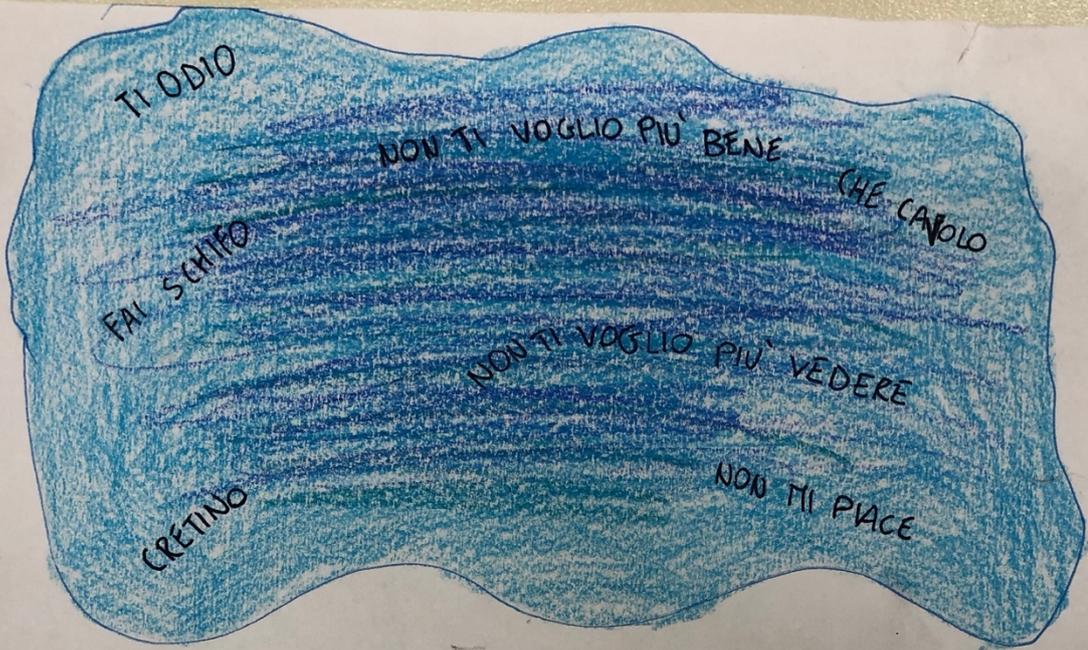
Il Principe tornò dal Mago Geronimo e gli disse che le prove erano tutte superate.

Il mago, orgoglioso, liberò la Principessa e disse al principe di ricordarsi sempre di ciò che aveva imparato superando le prove.

Il Principe promise, da quel momento in poi, di evitare parole velenose, di fare sempre complimenti e di aiutare chi è in difficoltà.

Il Principe e la Principessa tornarono a casa e vissero felici e contenti.







LE AVVENTURE DI OLIMPIA E COCO

C'era una volta una ragazzina di nome Olimpia che viveva in un villaggio dell'Africa insieme alla sua scimmietta Coco.

Ma un brutto giorno nel suo villaggio arrivò il malvagio Stregone della Guerra che seminò cattiveria e violenza in tutte le case. E così Olimpia, insieme a Coco, prese una barca e con altre persone partì.

Lo Stregone della Guerra, che non accettava che qualcuno potesse andare via dal villaggio, si arrabbiò moltissimo e fece arrivare una terribile tempesta. Per questo motivo la barca affondò e Olimpia e la sua scimmietta riuscirono a sopravvivere e arrivarono a nuoto su un'isola che sembrava deserta.

Ma Olimpia sentì una voce...

Si guardò intorno e vide lo Stregone davanti ad una grande casa con tre porte: lo Stregone chiese ad Olimpia di sceglierne una perché solo una di esse conduceva alla Libertà...

In una porta c'era un mare di lava incandescente, fuoco e fiamme.

In un'altra un arido deserto assolato.

Nell'ultima freddo, gelo, neve e ghiaccio ovunque.

Allora Olimpia iniziò a piangere e perciò Coco scese dalla sua spalla la prese per mano e la trascinò verso la porta del deserto: Olimpia

non capiva e provò a fare resistenza, ma effettivamente nel frattempo il sole era tramontato e la sabbia del deserto si era raffreddata e si poteva percorrere senza problemi. Dopo una notte di cammino Olimpia e Coco si ritrovarono sulla spiaggia opposta, dall'altra parte dell'isola, ma c'era il mare sconfinato ancora da attraversare!

Allora Coco raccolse una grande conchiglia e ci soffiò dentro. All'improvviso scesero dal cielo quattro angeli: Vincenzo, Aurora, Michelangelo e Giulia. Ogni angelo aveva un potere: Vincenzo del Ghiaccio, Aurora della Terra, Michelangelo del Fuoco e Giulia dell'Acqua. Allora gli Angeli presero Olimpia e Coco per mano e in volo li portarono in America e li depositarono dolcemente proprio sulla corona della Statua della Libertà.

Poi la scimmietta Coco salutò Olimpia e le rivelò che era in realtà il quinto angelo che aveva il compito di proteggerla da quando era piccola.

Infine Olimpia trascorse la sua vita in America e vissero tutti felici e contenti.



